

Bologna, convegno su scuola e mondo del lavoro. Raccomandazioni e precariato

La protesta dei laureati con 110 e lode «Sei bravo? Allora non ti assumono»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA— Ecco il curriculum di un laureato modello: scienze naturali con 110 e lode a 23 anni. Poi due **borse di studio** e conseguente specializzazione con il massimo di voti in scienze e tecniche delle piante officinali. Quindi dottorato di ricerca e una decina di pubblicazioni internazionali. Specialista in botanica farmaceutica e decontaminazione del terreno usando piante con effetto spugna. Oggi, a 32 anni, Giorgio Giachetti, fiorentino, ha soltanto un lavoro (precario): istruttore di scuola guida. La sua conclusione è amarissima: «Ho sbagliato a studiare troppo».

In tanti gli rispondono di no, che studiare è sempre la cosa migliore. Cesare Damiano, ministro del lavoro: «Avere una laurea fa comunque la differenza». **Andrea Cammelli**, direttore di **Almalaurea**, il consorzio fra università nato per favorire lo sbocco professionale: «Sul tempo lungo lo studio resta l'investimento migliore». Però Fabio Mussi, ministro dell'Università, ammette: «Le imprese cercano molti analfabeti».

La crescente difficoltà nel trovare uno stipendio è stata certificata nel convegno di Almalaurea su Università e occupazione. Troppo scarso il numero dei laureati e troppo pochi quelli che lavorano presto, comunque con retribuzioni troppo basse. Fabio Mussi la definisce «una mattanza» e avverte: «L'Italia ha bisogno di una scossa, sennò non si riprenderà mai stabilmente».

Un dato che inquieta: è sempre di gran moda la raccomandazione, sembrava in declino ma per molti è la scorciatoia vincente. Uno su cinque ce la fa grazie alla spintarella. Amicizia e parentela aiutano. Non sempre però. Il giovane scienziato di Firenze, figlio di un **professore universitario**, è allergico al mi manda papà. «Meglio deluso che raccomandato».

La sua storia emblematica è stata portata a conoscenza di una platea di capi della politica, **dell'università** e del mon-

do del lavoro. C'era anche Romano Prodi che ha promesso: «Dobbiamo porre rimedio ad alcune particolarità del nostro mercato del lavoro».

Il ministro Damiano precisa: «Nel programma abbiamo un chiaro riferimento all'esigenza di cancellare le forme più precarizzanti». Proprio al governo si rivolge Giovanna, 25 anni, laurea in economia: «Sono pagata 500 euro. In Francia al 90 per cento dei laureati si propone un contratto indeterminato mentre in Italia gli si offre un rimborso spese per l'ennesimo stage».

Vittorio Monti



FABIO MUSSI

«I giovani hanno ragione, le imprese cercano molti analfabeti», ha detto il ministro dell'Università

